



# **CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

## **CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO**

### **RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ADUNANZA II 20 novembre 2014**

Presidenza: Piero FASSINO

Il giorno 20 del mese di novembre dell'anno duemilaquattordici, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano, Piero FASSINO e con la partecipazione, per parte della seduta, del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA e, per la restante parte, del Vicesegretario Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso in data 14 novembre 2014 recapitato, insieme con l'ordine del giorno, ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on line.

Sono intervenuti il Sindaco del Consiglio Metropolitano, in qualità di Presidente, Piero FASSINO ed i Consiglieri:

Gemma AMPRINO – Alberto AVETTA – Vincenzo BARREA – Francesco BRIZIO – Eugenio BUTTIERO – Mauro CARENA – Domenico CARRETTA – Maria Lucia CENTILLO – Dimitri DE VITA – Domenica GENISIO – Antonella GRIFFA – Marco MAROCCO – Claudio MARTANO – Roberto MONTA' – Michele PAOLINO – Cesare PIANASSO – Andrea TRONZANO.

E' assente la Consigliera Barbara Ingrid CERVETTI.

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA II DEL 20 NOVEMBRE 2014

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA II DEL 20 NOVEMBRE 2014

Il presente resoconto stenografico, redatto su n. 20 pagine interne, esclusa la copertina, è relativo ai seguenti documenti:

<b>NUM.</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>PAG.</b>
1	Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan. Approvazione. Prot. n. 37923/2014	5-7
2	Costituzione della Commissione Consiliare per la definizione e la redazione della bozza di Statuto della Città Metropolitana di Torino, della Commissione per la perimetrazione delle aree omogenee ai fini della rappresentanza del territorio e della Commissione per la definizione della piattaforma per il negoziato con la Regione Piemonte sulle funzioni della Città Metropolitana. Prot. n. 39793/2014	8-10 16-18
//	Varie ed eventuali.	11-15
//	Approvazione processo verbale della seduta del 30/10/2014.	19

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA II DEL 20 NOVEMBRE 2014

*(I lavori del Consiglio hanno inizio alle ore 15.20)*

**Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan.  
Approvazione.**

Prot. n. 37923/2014



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Buongiorno a tutti. Il Consiglio Metropolitan di oggi, come primo punto iscritto all’ordine del giorno, prevede l’approvazione del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan. Quindici giorni fa abbiamo fatto pervenire a tutti i Consiglieri il testo base, dall’esame del quale sono stati presentati dai Consiglieri una serie di emendamenti che abbiamo esaminato. La maggior parte degli emendamenti presentati sono stati accolti e a breve vi sarà distribuito il testo del Regolamento così come modificato”.

*(Si procede alla distribuzione in aula del testo del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan, comprensivo degli emendamenti accolti, presentati dai Consiglieri Metropolitan).*

“Vi abbiamo consegnato il testo del Regolamento. La maggior parte degli emendamenti sono stati accolti, quelli che non sono stati accolti sono stati rifiutati perché in contrasto con le norme di legge. Ci sono alcune norme regolamentari che sono disciplinate dal Testo Unico sugli Enti locali o da altre norme legislative e il Regolamento, come sapete, non può contraddire una fonte primaria e la legge, ovviamente, è fonte primaria.

Il testo ha recepito tutte le varie proposte emendative salvo quelle che erano in contrasto con le norme di legge. C’è una sola modifica, non presente nel testo che è in corso di distribuzione, che riguarda l’art. 6, laddove si norma la seconda convocazione, comma 1. Rispetto al testo che avete a vostre mani avanzo la seguente proposta che il numero legale sia lo stesso in prima e in seconda convocazione; in sostanza che non vi sia diversità, come invece è indicato nel testo che avete a vostre mani. Tutte le proposte avanzate sono state introdotte, salvo – ripeto – quelle che sono in contrasto con norme già vigenti nel nostro ordinamento. Ci sono osservazioni o considerazioni?  
Se volete ripercorro rapidamente il percorso.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere De Vita.

**DE VITA** : “Signor Presidente, nei casi di urgenza, per quel che riguarda la convocazione, volevo chiedere se era possibile arrivare alle “settantadue o quarantotto ore prima” anziché le “ventiquattro ore.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Ho visto. Di norma i Regolamenti prevedono ventiquattro ore, ma il fatto che in caso di urgenza siano previste ventiquattro ore prima, non significa che nella valutazione concreta (ogni volta che dovremo convocare il Consiglio) non si tenga conto delle diverse esigenze, in questo caso potremmo convocare il Consiglio quarantotto ore prima. Ventiquattro ore è il termine minimo che non contraddice altre ipotesi.

Ovviamente quando si tratta di convocazioni d’urgenza si compie prima una verifica proprio per accertarsi che chi debba essere presente lo sia veramente. Se abbiamo un limite di ventiquattro ore per un caso di urgenza e verificiamo che tutti i Consiglieri saranno presenti, allora convocheremo il Consiglio, se dalla verifica preventiva dovesse emergere il contrario, in quel caso adotteremo le quarantotto ore o il tempo necessario per garantire la presenza di tutti. Mi pare ragionevole.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Pianasso.

**PIANASSO** : “Presidente, lei si è presentato in aula puntualmente, alle ore 15.00, dimostrando rispetto per gli altri. Ci sono due punti che vorrei modificare all’articolo 6, comma 4, e all’articolo 8, comma 3. Per entrambi ho chiesto di sostituire “un’ora” con “mezz’ora”. Capisco il quarto d’ora accademico, va bene, ma non è il caso di perdere tempo.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Io non ho problemi.”

**PIANASSO** : “Infatti l’ho premesso, d’altro canto lei oggi ha dato l’esempio.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Non ho problemi, dovendo presiedere non posso che essere sempre puntuale. È una valutazione pragmatica, abbiamo indicato un’ora per essere elastici.”

**PIANASSO** : “Lo considero anche in termini di rispetto verso i colleghi e anche verso la stessa Istituzione.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Rimetto la decisione all’aula, personalmente non ho obiezioni: possiamo optare per mezz’ora. Certo, è un termine più stringente per tutti. Sono totalmente d’accordo, va bene. Possiamo raccogliere questa indicazione. Non

c'è bisogno di votare. Mi pare non ci siano obiezioni. Sostituiamo “un’ora” con “mezz’ora”. Ringrazio il collega Pianasso.

Se non ci sono altre osservazioni metterei in votazione il Regolamento. Naturalmente trattasi di un Regolamento, come sappiamo tutti, che sarà in vigore fino al 31 dicembre 2014, pertanto possiamo ora approvarlo “a cuor leggero”. Successivamente, dal 1° gennaio 2015, quando entrerà in vigore il Consiglio Metropolitan, occorrerà capire se confermare l’attuale Regolamento o modificarlo.”

(Commenti del Consigliere Pianasso: “... è di legge o si possono modificare?)

“È un quinto, per legge. Poniamo ai voti il Regolamento, così come modificato, con le integrazioni derivate dal dibattito verbale.”



Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, comprensiva degli emendamenti accolti e delle integrazioni derivate dal dibattito verbale, il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	18
Astenuti	=	3 (De Vita – Marocco – Pianasso )
Votanti	=	15

Favorevoli 15

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino – Tronzano).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

**Costituzione della Commissione Consiliare per la definizione e la redazione della bozza di Statuto della Città Metropolitana di Torino, della Commissione per la perimetrazione delle aree omogenee ai fini della rappresentanza del territorio e della Commissione per la definizione della piattaforma per il negoziato con la Regione Piemonte sulle funzioni della Città Metropolitana.**

Prot. n. 39793/2014



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Abbiamo deciso di costituire tre Commissioni Consiliari. Naturalmente queste Commissioni avranno carattere istruttorio e non deliberativo. La deliberazione spetta solo al Consiglio Metropolitan, vorrei fosse chiaro. La prima Commissione si occuperà della redazione della bozza di Statuto della Città Metropolitana. Come sapete, questo è il primo adempimento a cui dobbiamo attendere da qui al 1° gennaio 2015, non perché lo Statuto debba necessariamente essere redatto ed approvato entro il 31 dicembre 2014, ma entro questo periodo il nostro unico compito, a norma di legge, è questo.

Ho proposto altre due Commissioni. La seconda Commissione dovrà occuparsi della perimetrazione delle aree omogenee ai fini della rappresentanza del territorio. Ricordo che nell’insediare il Consiglio, durante il mio discorso programmatico ho sottolineato il fatto che essendo la nostra Città Metropolitana una Città Metropolitana di territorio vasto perché composta da 315 Comuni, con un territorio ed una morfologia del sistema che va ben oltre l’area metropolitana in senso stretto (l’area metropolitana a Torino, intesa in senso stretto, è costituita da 50 Comuni, mentre la Città Metropolitana ne comprende 315) abbiamo la necessità di darci una forma di rappresentanza, e poi anche di funzionamento, che poi dovranno essere recepiti nello Statuto, tali da riconoscere l’esistenza delle aree esterne all’area metropolitana in senso stretto. C’è quindi un problema di perimetrazione. In parte parliamo di perimetrazioni naturali (le vallate ecc.), però anche nelle perimetrazioni che sembrano naturali ci sono sempre quelle che si chiamano aree di faglia, al confine tra una zona e l’altra. Si rende quindi necessario assumere i criteri attorno ai quali perimetriamo.

La terza Commissione ha l’incarico di definire una sorta di piattaforma, delle linee guida per il confronto con la Regione sulle deleghe. Come sappiamo, la Città Metropolitana oltre alle funzioni conferitele dalla legge potrà svolgere altre funzioni e materie delegate – dico “potrà” perché risulterà dal confronto che dovrà svolgersi con la Regione – sulla base di un accordo che deve intervenire. Ricordo ancora che in sede di Conferenza Nazionale Stato Regione Città si sono definite delle linee guida. E quelle linee guida assumono il principio della sussidiarietà. Il principio della sussidiarietà porta inevitabilmente a pensare che debbano esservi delle materie delegate, proprio sulla base di tale principio. Questo, però, deve essere calato nella realtà. Bisogna procedere ad un confronto. Confronto che la Regione ha avviato con un primo incontro, incontro di ordine generale che non ha ancora prodotto nessun esito particolare e svoltosi la scorsa settimana. Abbiamo quindi la necessità di presentarci con una piattaforma.

Sulla base di questa decisione abbiamo chiesto ad ogni Consigliere – l’avevo sollecitato la scorsa riunione – di indicare quali fossero le propensioni di ciascuno per la partecipazione alle tre Commissioni. Ricordo che al di là del numero e della composizione, le Commissioni svolgono un compito istruttorio. Gli atti deliberativi spettano al Consiglio Metropolitan, mi pare evidente. Sono pervenute delle proposte le quali hanno originato una situazione per cui le Commissioni dovrebbero essere costituite nel modo seguente:

- Commissione Statuto: Amprino, Avetta, Barrea, Brizio, Buttiero, Centillo, Cervetti, Marocco, Montà, Paolino, Pianasso e Tronzano;
- Commissione sulle funzioni: Amprino, Barrea, Carena, Centillo, Cervetti, De Vita, Genisio, Martano, Montà, Pianasso e Tronzano;
- Commissione per la perimetrazione delle aree: Amprino, Avetta, Brizio, Buttiero, Carretta, Cervetti, Griffa, Marocco, Martano, Pianasso e Tronzano.

Il Presidente, ovviamente, può partecipare a ciascuna delle Commissioni in rapporto al calendario di lavoro.

Queste tre Commissioni corrispondono alle indicazioni e al criterio della rappresentatività di tutti, il che significa che i Gruppi politici composti da uno o due Consiglieri saranno presenti ovunque (non si può fare diversamente, mi pare evidente), mentre il Gruppo P.D., che conta più Consiglieri, ha distribuito i propri componenti, ma questo mi pare sia del tutto ragionevole. Naturalmente anche su questo punto è aperta la discussione, ma le tre Commissioni sono state composte sulla base delle indicazioni pervenute. Salvo qualcuno abbia dei ripensamenti, del tutto legittimi, e voglia aderire ad un’altra Commissione, proporrei di procedere al voto.

Vi rileggo la composizione, per evitare errori od equivoci.

- Commissione Statuto: Amprino, Avetta, Barrea, Brizio, Buttiero, Centillo, Cervetti, Marocco, Montà, Paolino, Pianasso e Tronzano;
- Commissione sulle funzioni: Amprino, Barrea, Carena, Centillo, Cervetti, De Vita, Genisio, Martano, Montà, Pianasso e Tronzano;
- Commissione per la perimetrazione delle aree: Amprino, Avetta, Brizio, Buttiero, Carretta, Cervetti, Griffa, Marocco, Martano, Pianasso e Tronzano.”



Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti       = 18  
Votanti        = 18

Favorevoli 18

(Amprino - Avetta - Barrea - Brizio - Buttiero - Carena - Carretta - Centillo - De Vita - Fassino - Genisio - Griffa - Marocco - Martano - Montà - Paolino - Pianasso - Tronzano).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

Il **Sindaco Metropolitano** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 18  
Votanti = 18

Favorevoli 18

(Amprino - Avetta - Barrea - Brizio - Buttiero - Carena - Carretta - Centillo - De Vita - Fassino - Genisio - Griffa - Marocco - Martano - Montà - Paolino - Pianasso - Tronzano).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Queste Commissioni, sulla base di un calendario, saranno convocate dal Segretario Generale e così potremo iniziare i lavori.”

**Varie ed eventuali.**



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “In riferimento al successivo punto iscritto all’ordine del giorno, “varie ed eventuali”, ho un paio di comunicazioni da effettuare. La prima comunicazione riguarda la manifestazione che si sta svolgendo qui sotto, nella fattispecie la condizione di lavoro di 22 lavoratori a tempo determinato della nostra Amministrazione. Questi lavoratori, sulla base dell’attuale legislazione, non possono veder rinnovato il loro contratto di lavoro. Ovviamente trattasi di una situazione molto delicata e dolorosa di queste persone e delle loro famiglie. Si tenga conto che gran parte di questi 22 lavoratori è impiegata nel nostro Ente, sia pure in forma precaria, da oltre un decennio. La questione è particolarmente delicata, perché in realtà si tratta di lavoratori che da lungo tempo prestano la loro competenza e professionalità all’Ente ed oggi, in virtù di un dispositivo normativo, rischiano di perdere il posto di lavoro.

Naturalmente la tematica trova tutti noi sensibili, tuttavia allo stato attuale non è risolvibile in sede locale. La mancanza della possibilità di prorogare la condizione di lavoro di queste persone dipende da un vincolo di legge e non da un vincolo rimovibile dalla nostra Amministrazione. Io e il Vicepresidente dell’Amministrazione Provinciale, Avetta (come sapete l’Amministrazione Provinciale sarà in carica sino al 31/12/2014, così come previsto dalla legge Delrio), ci siamo già attivati ed abbiamo fatto presente la questione ai vari incontri svolti tra le rappresentanze dell’ANCI, dell’UPI, delle Regioni e del Governo. In modo più diretto ed informale ne abbiamo messo al corrente anche il Sottosegretario Delrio che segue direttamente lo stato di attuazione della medesima legge. Abbiamo chiesto un provvedimento. Siccome da qui al 31/12/2014 si dovrà assumere una serie di misure per l’implementazione del passaggio dall’ordinamento uscente all’ordinamento entrante abbiamo chiesto l’adozione di quelle misure che consentano di dare una risposta positiva anche a questi 22 lavoratori. Anche ieri abbiamo discusso di questo argomento e si è attivato in tal senso anche l’Assessora Regionale al Lavoro e alla Formazione Professionale, Giovanna Pentenero, poichè quattro di questi lavoratori, oggi, sono operativi presso i Centri per l’Impiego e si occupano di una funzione seguita direttamente dalla stessa. Ma più a livello generale abbiamo chiesto alla Regione di farsi carico, insieme a noi, di seguire la vicenda per tentare di concluderla positivamente.

Allo stato attuale non sono in grado di dire di più. Posso dire a voi e ai rappresentanti dei lavoratori che sono qui che siamo al corrente del problema, è molto chiaro. Conosciamo molto bene la condizione di ansia e di preoccupazione dei 22 lavoratori precari e delle loro famiglie. Si tratta della loro vita, lo sappiamo bene. Nessuno di noi è così insensibile da non comprendere la delicatezza della situazione; proprio perché la situazione è delicata ciascuno di noi ne ha piena consapevolezza. Siamo impegnati e faremo di tutto per risolvere questa tematica.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere De Vita.

**DE VITA** : “Il mio intervento era a margine della comunicazione riguardante la Commissione sulle funzioni. Ero prenotato da allora.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Esauriamo prima questo punto, per favore.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola alla Consigliera Centillo.

**CENTILLO** : “Volevo ringraziare il Presidente per l’intervento puntuale, peraltro non richiesto in forma ufficiale. Questo denota impegno e sensibilità immediata da parte del Sindaco dell’area metropolitana. Noi, come Consiglieri e Sindaci, probabilmente siamo abituati ad altri strumenti, in genere ricorriamo a proposte di ordine del giorno e proposte di mozione. In questa fase non mi è chiaro se si possano o meno utilizzare strumenti del genere. Oltre al ringraziamento per il suo impegno, che so essere sincero – e so anche che quando si assume responsabilità del genere le porta anche a termine, pertanto il suo intervento è una garanzia – desidero lasciare a verbale questa richiesta. Dal punto di vista politico penso che tutti i Gruppi saranno d’accordo nel darle mandato. In coda al Consiglio chiedo di audire una rappresentanza dei lavoratori che sono qui con le Organizzazioni Sindacali.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Tronzano.

**TRONZANO** : “Vorrei capire meglio il tema. La legge sulla stabilizzazione dei precari del mese di agosto 2013, per chi era assunto con un contratto a tempo determinato della durata triennale, prevedeva la stabilizzazione nei successivi tre anni eventualmente attraverso dei concorsi e quindi proseguire sul tempo determinato. Forse sono io ad aver compreso male. Vorrei anche sapere se sia possibile attuare quel tipo di meccanismo o non sia possibile per via dell’esaurimento del compito della Provincia; forse i lavoratori sono ancora legati all’Ente che si sta sciogliendo. È così o è un errore di interpretazione? Vorrei saperlo a beneficio del dibattito.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Rispondo con un’unica risposta alla fine degli interventi.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola alla Consigliera Amprino.

**AMPRINO** : “Ho apprezzato il suo intervento e la volontà di trovare una soluzione, ovviamente interfacciandosi con Enti sovra la Città Metropolitana, però ritengo debbano essere perseguiti tutti i possibili approfondimenti in sede locale. Qualora si riuscisse a

trovare una strada che consentisse a queste persone di mantenere il lavoro, quella strada dovremo assolutamente percorrerla.

Poiché sono stata Consigliera Provinciale ho avuto la fortuna di conoscere personalmente alcuni di questi lavoratori e ritengo la loro professionalità preziosa a livello territoriale. L'impegno che ci vede tutti partecipi è proprio questo: rivolgerci a Enti sovra la Città Metropolitana oltre e verificare al nostro interno potenzialità e possibilità. Chiedo sia fatto il massimo sforzo in questo senso."

(Applausi dal loggione)

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Marocco.

**MAROCO** : "Mi unisco all'appello dei colleghi e anch'io chiedo di poter ascoltare i lavoratori. Visto che ci siamo dichiarati disponibili ad ascoltarli ed aiutarli e dal momento che stiamo proprio dibattendo dei precari chiedo di approfittare di questo momento per dedicare loro del tempo. Credo non farebbe male a nessuno di noi."

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Pianasso.

**PIANASSO** : "Il mio intervento segue la scia dei precedenti. La solidarietà è importante, ma non basta. Mi sembra che il Sindaco Metropolitan voglia prendersi in carico e a cuore questa situazione. Anch'io non so se in questo momento sia possibile presentare delle proposte di mozione o ordini del giorno. Se fosse possibile, come Consiglio sarebbe cosa buona e giusta presentare un documento. Sarebbe anche una buona idea, in coda al Consiglio, sentire qualche rappresentante dei lavoratori."

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : "Ovviamente quando dico che stiamo premendo per una soluzione in sede legislativa e nazionale, questo non esclude affatto che non si faccia il possibile per individuare delle soluzioni in sede locale. Allo stato attuale dei fatti, gli Uffici e tutto l'approfondimento che è stato fatto ci dicono che siamo in presenza di un vincolo di tipo legislativo. Non c'è dubbio, quindi, che un vincolo di legge non possa essere aggirato o violato semplicemente dalla decisione di un'Amministrazione. Ripeto, allo stato attuale a noi risulta che il vincolo sia un vincolo di legge. Stiamo continuando a fare tutti gli approfondimenti necessari per verificare se vi sia qualche spazio e nel caso ci fosse ovviamente lo perseguiremo, non c'è il minimo dubbio. Parallelamente continueremo ad insistere per una risoluzione sul piano nazionale.

Per quanto riguarda il pronunciamento, anche senza la formulazione di una proposta di ordine del giorno, mi pare chiaro che il Consiglio Metropolitan sia unito. Mi pare evidente. Invece, per ciò che concerne la richiesta di incontrare i lavoratori, siccome c'è solo più un punto da discutere, nel giro di una decina di minuti avremo terminato i nostri

lavori. Subito dopo, visto che questa non si è rivelata una seduta particolarmente lunga e impegnativa, possiamo sicuramente incontrare una delegazione sindacale dei lavoratori.

Devo fare un'altra comunicazione, che è anche una sollecitazione.

In Parlamento, come sapete, è in corso di esame la Legge di Stabilità. Mi accingerò ad elencare le caratteristiche di questa legge, non c'è alcun giudizio di valore. Ognuno di noi appartiene a schieramenti politici diversi con valutazioni differenti. In termini di fotografia, la Legge di Stabilità punta a liberare delle risorse sia attraverso il contenimento della spesa sia attraverso l'alleggerimento della pressione fiscale per utilizzarle e rilanciare investimenti e lavoro. Questo è l'obiettivo, poi ognuno lo valuterà e giudicherà come ritiene opportuno.

Questa impostazione prevede un intervento di contenimento della spesa sulle Amministrazioni Pubbliche piuttosto significativo e rilevante, che nella Legge di Stabilità riguarda le Amministrazioni Statali, le Regioni, i Comuni e anche le Città Metropolitane e le Province. In particolare, per quel che riguarda le Città Metropolitane e le Province, la previsione del contenimento della spesa è di 1 miliardo di euro.

Questo contenimento di spesa è particolarmente oneroso perché ad esso si aggiunge un'onerosità aggiuntiva, che tutti conosciamo e che non riguarda noi ma chi ci sta per passare le consegne: le Amministrazioni Provinciali uscenti. Allo stato attuale, la quasi totalità delle 108 Province italiane, salvo casi rarissimi, non dispone delle risorse per garantire l'erogazione di tutti i servizi fino al 31/12/2014 se non sforando il Patto di Stabilità, cosa che quasi tutte le Amministrazioni stanno facendo.

Il 1° gennaio 2015 rischiamo di trovarci in uno scenario doppiamente critico, per un verso con la richiesta di un contenimento della spesa superiore alla sua sostenibilità e per altro verso, laddove si sforasse il Patto di Stabilità (accade in quasi tutte le Province e quasi certamente accadrà anche nella Provincia di Torino), il rischio è di vederci accollare anche le penali che derivano dalla violazione del Patto di Stabilità. Penali particolarmente onerose la cui dimensione finanziaria è pari alla misura dello sforamento.

In questo caso, non solo in veste di Sindaco della Città Metropolitana, ma anche in qualità di Presidente dell'ANCI, nel corso di queste settimane, dovendo negoziare con il Governo, ho fatto presente la criticità di questa situazione. E come Presidente dell'ANCI sto insistendo (l'ho fatto giusto ieri e martedì sarò nuovamente a Roma per questo motivo) per addivenire ad alcune correzioni della Legge di Stabilità che attenuino l'impatto sulle Città Metropolitane oltre che sulle Province di secondo grado.

Perché faccio questa comunicazione? Intanto perché si abbia consapevolezza, come credo tutti abbiano, della delicatezza della situazione. C'è una situazione delicata anche per le Amministrazioni Comunali, però siamo riusciti in parte, non marginale, a contenere. La serie di modifiche concordata con il Governo, che è stata ottenuta (tanto che oggi tali modifiche sono state depositate sotto forma di emendamenti da parte del Governo stesso), riduce l'impatto iniziale. L'impatto iniziale sui Comuni, come riportato dai giornali, non ammontava a 1,2 miliardi di euro che è il taglio lineare. A questa cifra bisogna aggiungere 300 milioni di euro di taglio lineare derivante dai tagli previsti dai provvedimenti 2014 e 2013 a valere sull'anno 2015. Poi c'era tutta una serie di norme, che nella legge non era quantificata e di conseguenza chi legge non ne comprende il valore, ma nel momento in cui

si quantifica, il valore si comprende bene. Abbiamo fatto un calcolo e il Ministero delle Finanze ha riconosciuto la sua validità. Praticamente l'impatto della manovra sui Comuni sarebbe stato non inferiore ai 3,5 miliardi di euro, non 1,2 miliardi di euro. Sulla base di questo abbiamo avviato un negoziato, conclusosi questa notte, che sostanzialmente ha acquisito un numero significativo di interventi correttivi, che non toccano il taglio lineare di 1,2 miliardi di euro più 3 miliardi; quello era difficilmente rimovibile perché rientra in una serie di saldi che fanno parte della comunicazione del nostro Governo alle autorità europee. Abbiamo agito su tutti gli altri fattori, esattamente su tutte quelle voci che non erano quantificate, ma una volta quantificate, l'incidenza della manovra era più che raddoppiata acquisendo notevoli e significative correzioni. Non voglio però intrattenervi su questo, perché qui siamo in sede di Consiglio Metropolitan.

Allo stato attuale dei fatti, il contenimento della spesa di 1 miliardo di euro per Città Metropolitane e Province è rimasto inalterato.

Da oggi si entra nella fase di conversione della Legge di Stabilità; si comincia a votare in Commissione e poi si passerà all'aula. Siccome qui ci sono esponenti di diverse forze politiche il mio appello è che ciascuno renda edotto i propri Parlamentari dell'assoluta insostenibilità del quadro finanziario proposto per le Città Metropolitane. Se questo quadro non si cambia, la previsione di spesa di 1 miliardo di euro sulle Città Metropolitane e sulle Province (che poi naturalmente dovrà essere distribuito), aggiungendovi anche l'eventuale sanzione per la violazione del Patto, rende impossibile la gestione di qualsiasi politica. Credo che ciascuno debba farsi parte diligente di rendere edotti i propri Parlamentari di questo tema affinché in sede di conversione parlamentare si acquisiscano quegli emendamenti e quelle correzioni assolutamente necessarie per l'esito stesso di questa Istituzione.

Su queste comunicazioni ci sono degli interventi?

Bene, chiudiamo il dibattito, purchè tutti siano consapevoli della situazione.”



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Il Consigliere De Vita aveva chiesto di intervenire sulla Commissione sulle funzioni delegate.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere De Vita.

**DE VITA** : “Quello che dovevo dire si ricollega in parte a ciò che lei ha ripreso. L’impegno che lei dovrà assumersi e che ha già assunto sarà massimo, perché la situazione sta diventando drammatica, anche alla luce di ciò che di recente è accaduto in audizione alla Commissione Bilancio laddove si sono presentati i Presidenti delle Province di Pavia e di Vicenza, i quali, giustamente, hanno sollevato le stesse sue rimostranze ed hanno cercato di agire nello stesso modo, ma non erano molto edotti su quanto la legge n. 56/2014, la cosiddetta legge Delrio, riporta sul riordino delle funzioni, sul passaggio delle funzioni proprie e le funzioni fondamentali. Questo ci serve anche per collegarci a quella che sarà la nostra attività in ambito istruttorio per quanto concerne la Commissione in sede di Osservatorio Regionale.

Entrambi i Presidenti hanno riferito in Commissione, fortunatamente ben pochi hanno capito...”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “In Commissione Parlamentare.”

**DE VITA** : “Sì, presso la Commissione Bilancio a Roma. Dicevo, fortunatamente ben pochi hanno capito di cosa stessero parlando, perché non tutti erano sufficientemente preparati sulla legge n. 56/2014. Loro hanno riferito che ci sono funzioni che oramai vengono strappate alle Province e alle Città Metropolitane, come nei settori della Cultura, del Turismo, Centri per l’Impiego, Formazione Professionale ecc.

Quello che voglio dire, in parte serve soprattutto a noi, ma in particolar modo a chi farà parte della Commissione sulle funzioni. La legge n. 56/2014, parlando delle funzioni fondamentali, ci consente un’interpretazione abbastanza ampia, non è che preveda particolari doti ermeneutiche per comprendere cosa vi sia scritto. Se leggo il comma 44 scredito completamente ciò che i due Presidenti hanno riferito in Commissione Bilancio. Quando mi si parla di “strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici”, quando mi si parla di “pianificazione territoriale generale”, quando mi si parla di “pianificazione strategica triennale”, che però deve essere stilata annualmente, e quando, in sede metropolitana, si parla di “promozione e coordinamento dello sviluppo socio economico del nostro territorio”, non ho difficoltà alcuna ad inserire in queste funzioni fondamentali quelle che da sempre sono state le funzioni svolte dalla Provincia, come la “Cultura” e il “Turismo”.

Qui a Torino abbiamo la “Biblioteca della Storia e della Cultura Piemontese”, fondata nel 1956, un’eccellenza della Provincia. Immaginate, per un attimo, di “perdere” la biblioteca con tutti i dipendenti. Sarebbe assurdo. Stessa cosa dicasi per il turismo.

Nell'ambito della Commissione ci sono tante funzioni, proprie della Provincia. Per quanto riguarda il Turismo è la stessa cosa. Se nella legge Delrio non se ne fa cenno non è perché il turismo non resti una funzione propria e diventi funzione fondamentale. Visto che l'attività metropolitana, ex provinciale, è legata alla vigilanza, alla gestione e alla programmazione delle attività commerciali e non solo connesse al Turismo, queste funzioni rientrano a pieno titolo nella promozione dello sviluppo socio economico dei territori. Stessa cosa dicasi per l'orientamento scolastico, laddove addirittura viene inserita una norma fondamentale: la nostra programmazione della rete scolastica fatte salve le competenze Regionali; ma noi in Regione abbiamo solo il coordinamento..."

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Consigliere De Vita, posso fermarla un secondo? Non che lei non dica cose interessanti, ma introduce temi che dovranno essere discussi in Commissione.”

**DE VITA** : “Signor Presidente, erano delle premesse. A questo punto salto le premesse, che erano il taglio lineare di cui abbiamo parlato. Dobbiamo far capire che se il Governo legifera una legge come la L. n. 56/2014, a firma del Ministro Delrio e, contemporaneamente, compie una scelta schizofrenica (dal greco “σχίζω”, che vuol dire “separare”), una scelta da “matto”, cioè una parte della testa non sa cosa fa l'altra parte, tu mi attribuisce funzioni e implementi la mia attività con funzioni meramente fondamentali che poi dovrò integrare sul territorio (ho evitato anche di parlare dell'impegno sulle pari opportunità ecc.), se mi assegni queste priorità e mi amplifichi completamente la mia sfera di intervento, io, Città Metropolitana, non posso subire un taglio lineare di quella specie. Questo è fuori discussione, ma non solo.

Mi rivolgo a tutti chiedendo che, sia nell'ambito della Commissione sia nell'ambito dell'Osservatorio Regionale, si faccia di tutto per tutelare l'integrità dell'Ente, tenendo presente che ciò diventa difficile, soprattutto sulla scorta delle risorse che vengono a mancare. Nonostante questo dobbiamo fare di tutto per ottenere (ed è chiaro che il Movimento 5 Stelle farà di tutto per ottenerlo) questo obiettivo in sede parlamentare: è fuori discussione.

Si tratta quindi di, e concludo, salvaguardare e tutelare le professionalità formate ed acquisite negli anni dalla Provincia di Torino (oggi Città Metropolitana). Questo deve vederci uniti su tutti i fronti, soprattutto in Commissione, indipendentemente dalle nostre origini culturali e politiche. Il servizio che offriamo lo prestiamo ai territori e soprattutto all'Ente che oggi rappresentiamo.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Consigliere De Vita, lei ha introdotto temi importanti che, prima di tutto, credo debbano essere riportati nella discussione della Commissione sulle funzioni. Neanche io voglio inoltrarmi in discussioni, ma la legge definisce delle funzioni fondamentali, e quelle sono chiare, poi ci sono delle funzioni che fino a qui erano esercitate dalla Provincia o su delega della Regione o su delega dello Stato. Se saranno funzioni che la Città Metropolitana svolgerà o non svolgerà questo

dipenderà dal confronto che si svilupperà con la Regione. L'esercizio di funzioni delegate non è un atto unilaterale, piuttosto è figlio di un accordo bilaterale, ma avremo modo di discuterne. Ovviamente concordo con lei che sia nostro interesse non disperdere il patrimonio di competenza, di esperienza e di professionalità che la Provincia di Torino, nel tempo, ha acquisito in molti campi.

Faccio una digressione, perché mi sono dimenticato di rispondere al Consigliere Tronzano. Il Consigliere ha fatto riferimento ad una legge di stabilizzazione. Quella legge, per dispositivo normativo, non si applica alle Province.”

**Approvazione processo verbale della seduta del 30/10/2014.**

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Procediamo all’approvazione del processo verbale della precedente seduta”.

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in votazione l’approvazione del processo verbale relativo alla seduta Consiliare del:

**◆ 30 ottobre 2014**

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 18  
Astenuiti = 3 (Marocco – Pianasso – Tronzano).  
Votanti = 15

Favorevoli 15

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino).

**Il processo verbale risulta approvato.**

~ ~ ~ ~ ~

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Metropolitano.”

Il Sindaco Metropolitanò chiude la seduta alle ore 16.05.

Letto, confermato e sottoscritto:

Firmato in originale

Il Responsabile dell'Ufficio  
"Stenotipia e Verbali"  
(Chiara Gili Chironna)

**Il presente resoconto stenografico è depositato agli atti in data 17/03/2015.**